



FEDERCHIMICA

ANIFA

Associazione nazionale
dell'industria farmaceutica dell'automedicazione

ANIFA

Dicembre 2011

EDITORIALE

È tempo di bilanci: il 2011 si sta per chiudere ed un nuovo anno ci attende.

Certamente il 2011 è stato un anno non facile, da un punto di vista di mercato, per il nostro comparto: i volumi fanno registrare ancora una erosione ed i fatturati restano pressoché stabili. Il contesto economico generale senz'altro non ha aiutato.

Tuttavia, è stato, senza dubbio, un anno positivo dal punto di vista della interlocuzione con le istituzioni, dalle quali abbiamo colto segnali positivi di apertura e dialogo, che fanno ben sperare per il raggiungimento di importanti risultati per il comparto in un prossimo futuro.

Quest'anno Anifa ha continuato a portare avanti iniziative di comunicazione rivolte ai cittadini per diffondere sempre più la cultura dell'automedicazione responsabile, con eventi e progetti che hanno visto coinvolti stampa e tv, la creazione di strumenti innovativi, quali la mobile application di cui potrete leggere in questo numero della newsletter, e l'apertura di una riflessione profonda sul ruolo dei nuovi media digitali.

Le sfide che ci attendono nel nuovo anno sono molteplici, ma siamo ottimisti. Il 2012 vedrà accelerare l'impegno dell'Associazione su entrambi i fronti – il dialogo attivo con le istituzioni e la comunicazione nei confronti dell'opinione pubblica – nel segno di un'importante scadenza - i 10 anni dalla introduzione del bollino rosso dei farmaci senza obbligo di ricetta –, che rappresenta un'occasione per fare il punto sugli anni passati e tracciare le linee guida per il futuro.

È un momento di grande cambiamento per tutto il sistema Paese. L'anno si chiude con un nuovo Governo ed anche la Sanità si trova al centro di questo cambiamento.

Voglio, a tal proposito, approfittare di questo spazio per fare i migliori auguri di buon lavoro al neo ministro della Salute, Renato Balduzzi, e al nuovo direttore di AIFA, Luca Pani. Con entrambi ci auguriamo di poter lavorare proficuamente per una migliore gestione della salute dei cittadini e della sanità in generale, certi che anche lo sviluppo di un'automedicazione responsabile, possa portare un contributo significativo al benessere dei cittadini e del sistema sanitario nazionale.

A tutti voi, cari amici, un augurio di buone feste e un arrivederci al nuovo anno!

Stefano Brovelli
Presidente ANIFA

UNC E ANIFA: UNA APP A SOSTEGNO
DI UN'AUTOMEDICAZIONE RESPONSABILE

Le nuove tecnologie fanno parte della vita di tutti noi e giocano un ruolo fondamentale anche in materia di salute e farmaci. Secondo il Censis, infatti, il 34% degli italiani cerca informazioni di salute su internet e per quasi il 13% il web è il primo canale di ricerca

per l'informazione sanitaria. Percentuali che sono destinate ad aumentare in un futuro non troppo lontano considerata la crescita dell'informatizzazione, anche favorita da un rapido sviluppo del mercato dei dispositivi mobili (p.es. smartphone, tablet), che rendono la rete sempre

disponibile. Inoltre, l'affermarsi di un atteggiamento, sempre più partecipativo dei cittadini nei confronti della propria salute e del proprio benessere, evidenzia come proprio l'automedicazione, quando è responsabile, può giocare un ruolo fondamentale a sostegno di un comportamento consapevole di un cittadino, che sempre più attivamente e autonomamente, cerca risposte ai propri interrogativi di salute. Ed è proprio da questa convinzione che l'Unione Nazionale Consumatori, in collaborazione con Anifa, ha realizzato un'applicazione per cellulari e tablet, attraverso cui far giungere ai consumatori, in modo diretto e veloce, contenuti educativi sull'automedicazione. Si tratta di una APP gratuita per iPhone e iPad, concepita come una guida-manuale, disponibile anche *offline* una volta scaricata, dove è possibile trovare informazioni sui più comuni disturbi di salute

e i farmaci (principi attivi) con cui affrontarli e risolverli facendo ricorso all'automedicazione. L'APP non solo ha l'obiettivo di aiutare l'utente ad orientarsi nel mondo dei piccoli malesseri, ma anche quello di informarlo su cosa sono i farmaci senza

obbligo di ricetta, come possono essere facilmente identificati all'interno dell'offerta di salute, grazie al bollino, come utilizzarli in modo corretto, leggendo sempre il foglietto illustrativo e chiedendo consiglio al farmacista e, se necessario al medico di famiglia. Il progetto mira, quindi, a fornire un servizio per risponde-

re più adeguatamente al bisogno di informazione in materia di farmaci, per come esso si sta evolvendo grazie alle nuove tecnologie, fornendo una guida semplice ma soprattutto attendibile e verificata come non sempre lo sono le informazioni disponibili/scaricabili dalla rete. Quelli col bollino sono, infatti, farmaci sicuri, efficaci, monitorati ma, proprio perché farmaci, devono essere correttamente gestiti: se si parla di automedicazione, quindi, l'unica ricetta è l'attenzione.



Sommaro

- *UNC e Anifa: una APP a sostegno di un'automedicazione responsabile* pag 1
- *Il mercato farmaceutico italiano: preconsuntivo 2011* pag 2
- *I canali: gli italiani continuano a preferire la farmacia* pag 2
- *Le aree terapeutiche: i farmaci per le affezioni respiratorie si confermano la classe più rilevante* pag 3
- *Italiani sempre più stressati: lavoro e problemi economici le principali preoccupazioni, ma anche suocere e computer* pag 4

IL MERCATO FARMACEUTICO ITALIANO: PRECONSUNTIVO 2011

Da gennaio a settembre sono state acquistate dagli italiani oltre 1.369 milioni di confezioni di farmaci (+0,7%) per un controvalore di quasi 14,3 miliardi di euro (-1,5%).

L'analisi dei dati mostra un andamento contrapposto tra i farmaci con obbligo di prescrizione e quelli *non prescription*. Rispetto allo stesso periodo del 2010, infatti, mentre i farmaci con ricetta evidenziano un aumento dei volumi (+1,3%) e una contrazione dei fatturati (-1,8%), quelli senza ricetta assistono, al contrario, ad una diminuzione del numero di confezioni (-2,3%) a fronte di una crescita, per quanto modesta, dei fatturati (+1,0%).

Nello specifico, per quanto concerne i farmaci con obbligo di prescrizione, a carico del SSN, si allarga ulteriormente la forbice tra volumi e valori, soprattutto per effetto delle manovre di contenimento della spesa messe in atto sia a livello centrale che regionale. I primi nove mesi dell'anno fanno, infatti, registrare un calo del 2,6% dei fatturati a cui corrisponde un aumento dei volumi del 2,1%. Con riferimento, invece, ai farmaci con ricetta non rimborsabili, complice anche la crisi economica, si continua ad assistere, in linea con il trend del primo semestre, ad una diminuzione delle confezioni vendute del 2,1%, mentre si registra una crescita del giro di affari dell'1,8%.

I farmaci senza ricetta, che costituiscono il 16,6% a volumi e l'11,4% a valori delle vendite nazionali di farmaci, anche nei primi nove mesi dell'anno

presentano un andamento stabile rispetto a quello dell'ultimo biennio, con la suddetta erosione del numero di confezioni dispensate e la tenuta del giro d'affari. Guardando alle due categorie che costituiscono i farmaci da banco, cioè i farmaci di automedicazione o OTC (Over The Counter) per i quali è consentita la pubblicità al pubblico e i farmaci SP non pubblicizzabili, si osserva che il numero di confezioni OTC, pari a quasi 171 milioni, ha subito una contrazione del 2,8%, mentre ben più contenuta e pari al -0,8% è stata la flessione degli SP (poco più di 56 milioni di confezioni). I quasi 227 milioni di confezioni di farmaci senza ricetta venduti generano un giro d'affari di circa 1,6 miliardi di euro: di questi, poco più di 1,2 miliardi si riferiscono ai farmaci OTC, in leggero aumento dell'1,2%, e i restanti 390 milioni agli SP, in crescita, seppur di misura, dello 0,5%.

La minore incidenza dei disturbi di natura stagionale nel periodo estivo ha influito negativamente sui volumi di vendita, mentre, con riferimento ai fatturati, la loro tenuta è ricondu-

cibile da un lato, ad una variazione del mix di consumo verso nuovi prodotti e nuove confezioni e, dall'altro, alle spinte inflazionistiche e, quindi, ad un aumento del livello generale dei prezzi di beni e servizi. Tuttavia, il prezzo medio per i farmaci *non prescription* è, comunque, piuttosto contenuto e pari a 7,2 euro, con una variazione dell'indice dei prezzi di Laspeyers inferiore rispetto all'inflazione registrata a settembre dall'ISTAT (+3,0%), sia per le farmacie, che per le parafarmacie (+2,69% e +2,59% rispettivamente), ma non per la GDO (+4,69%) la quale, tuttavia, continua ad avere un prezzo medio più basso (5,7 euro).

Data la natura stagionale del comparto *non prescription*, e, quindi, la maggiore incidenza della sindrome influenzale, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, e la diffusione delle sindromi da raffreddamento già da ottobre, si ipotizza a fine anno un recupero dei volumi venduti seppure non sufficiente ad invertire il trend negativo, con dinamiche di periodo simili al 2010.

Il mercato farmaceutico in Italia (gennaio-settembre 2011, sell-out)						
	VOLUMI			VALORI (in p.p.)		
	(000)	Quota %	± %	(000)	Quota %	± %
FARMACI CON OBBLIGO DI PRESCRIZIONE	1.142.582	83,4	1,3	12.667.540	88,6	-1,8
Rimborsabili (Classe A)	929.578	67,9	2,1	10.272.467	71,9	-2,6
Non rimborsabili (Classe C)	213.004	15,6	-2,1	2.395.073	16,8	1,8
FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE	226.984	16,6	-2,3	1.627.266	11,4	1,0
Farmaci Automedicazione	170.686	12,5	-2,8	1.237.520	8,7	1,2
Farmaci S.P.	56.297	4,1	-0,8	389.746	2,7	0,5
TOTALE FARMACI	1.369.565	100,0	0,7	14.294.806	100,0	-1,5

Fonte: elaborazioni ANIFA su dati IMS Health

I CANALI: GLI ITALIANI CONTINUANO A PREFERIRE LA FARMACIA

Idati di vendita relativi ai tre canali mostrano, anche nei primi nove mesi dell'anno, le medesime dinamiche: per i farmaci senza ricetta la farmacia continua a rimanere il luogo di acquisto abituale degli italiani. Infatti, i canali "alternativi" cumulano ad oggi solo l'8,3% del mercato a volumi e il 7,4% a valori.

Dall'entrata in vigore della legge Bersani (agosto 2006) ad oggi, essi hanno

guadagnato circa 4,6 punti percentuali sulla quota di volumi venduti. Il dato evidenzia come la liberalizzazione ha sicuramente prodotto vantaggi riconosciuti dai cittadini. Questo grazie alla diversificazione dell'offerta e all'introduzione di elementi di competizione sul prezzo, liberamente stabilito dal titolare del punto vendita. Infatti, il prezzo, per diverse logiche di distribuzione e di gestione degli

assortimenti, risulta più contenuto rispetto alla farmacia nei canali non tradizionali, soprattutto nei corner della GDO. Nonostante ciò, la farmacia rimane il canale di acquisto preferito dai cittadini, per quanto si continui a rilevare una leggera erosione dei volumi venduti a favore degli altri canali, in particolar modo della parafarmacia. Infatti, con riferimento al numero di confezioni dispensate,

anche nei primi nove mesi dell'anno, si osservano trend simili a quelli del 2010: mentre la farmacia e i corner registrano una contrazione dei volumi venduti, di misura per la GDO (-0,7%), più consistente per la farma-

cia (-2,6%), la parafarmacia assiste, al contrario, ad una crescita delle confezioni vendute del 4,0%, seppure avvenuta a ritmi ben più lenti di quelli registrati fino al 2009. Il miglior andamento dei canali non tradizionali, ri-

spetto alla farmacia, si osserva anche con riferimento i fatturati: a fronte di una leggera crescita del giro d'affari per la farmacia (+0,7%), i corner della GDO crescono del 2,5%, le parafarmacie del 6,5%.

Il mercato dei farmaci senza obbligo di prescrizione nei diversi canali (gennaio-settembre 2011, sell-out)

CANALI	VOLUMI			VALORI (in p.p.)			PREZZO MEDIO*	
	(000)	Quota	± %	(000) €	Quota	± %	€	± %
FARMACIE	208.091	91,7	-2,6	1.506.735	92,6	0,7	7,2	2,69%
Farmaci Automedicazione	156.019	75,0	-3,1	1.140.773	75,7	0,9	7,3	2,75%
Farmaci S.P.	52.071	25,0	-1,4	365.962	24,3	0,1	7,0	2,54%
PARAFARMACIE	11.056	4,9	4,0	75.740	4,7	6,5	6,9	2,59%
Farmaci Automedicazione	8.365	75,7	3,2	59.550	78,6	6,2	7,1	2,59%
Farmaci S.P.	2.691	24,3	6,6	16.190	21,4	7,6	6,0	2,58%
GDO	7.837	3,4	-0,7	44.791	2,7	2,5	5,7	4,69%
Farmaci Automedicazione	6.302	80,4	-2,5	37.197	83,0	1,3	5,9	4,82%
Farmaci S.P.	1.535	19,6	7,8	7.594	17,0	8,7	4,9	4,09%

* Per calcolo dei trend utilizzo dell'indice dei prezzi di Laspeyers (base = dicembre 2010)

Fonte: elaborazioni ANIFA su dati IMS Health

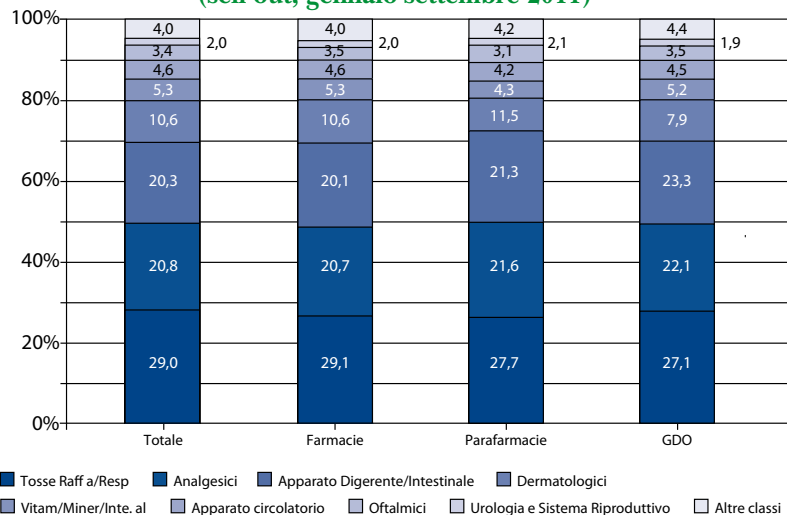
LE AREE TERAPEUTICHE: I FARMACI PER LE AFFEZIONI RESPIRATORIE SI CONFERMANO LA CLASSE PIU' RILEVANTE

L'analisi per classi terapeutiche permette di comprendere meglio le dinamiche del mercato dei farmaci senza obbligo di prescrizione, di automedicazione. Quella dei farmaci per le affezioni respiratorie si conferma la classe più rilevante con una quota di mercato del 29% ed un giro di affari complessivo, tra gennaio e settembre, di 472 milioni di euro (+1,7%). La seconda e la terza classe di spesa, cioè la classe degli analgesici e quella dei farmaci per l'apparato digerente, che coprono rispettivamente il 20,8% e il 20,3% del mercato, generano insieme un fatturato di 668 milioni di euro, con trend differenti - in crescita i primi (+3,3%), stabili i secondi (-0,2%). Le prime tre aree terapeutiche coprono il 70,1% del totale della spesa per farmaci da banco. Mentre la concentrazione nelle farmacie e nelle parafarmacie è sostanzialmente allineata a quella complessiva (70,0% e 70,6% rispettivamente), nella GDO è, invece, maggiore e pari al 72,5%. Inoltre, con riferimento ai farmaci per le malattie da raffreddamento, si osserva una preferenza dei cittadini per la farmacia mentre per le altre due classi si registra una maggiore propensione all'acquisto per i canali alternativi.

Guardando alle restanti aree terapeutiche, i dermatologici, con una quota del 10,6% (172 milioni di euro), sono i farmaci che registrano a livello complessivo l'incremento più elevato (+3,8%) - minore in farmacia (+3,4%) rispetto a parafarmacia (+9,8%) e corner GDO (+4,5%). I farmaci per l'apparato circolatorio, gli urologici, gli oftalmici e le vitamine ed integratori presentano, invece, un trend negativo che oscilla tra il -1,7% degli oftalmici e il -0,5% dei prodotti per l'apparato riproduttivo.

Rispetto agli andamenti generali del mercato, se farmacia e corner GDO risultano sostanzialmente allineati, fatta eccezione per i farmaci dell'apparato digerente (-0,6% e +3,5% rispettivamente), la parafarmacia registra trend in aumento per tutte le classi (addirittura gli analgesici crescono del 12%, gli urologici dell'11,3%), ad esclusione delle vitamine, invece, stabili (0,0%) e degli oftalmici, in calo del 2,0%, in linea con il mercato complessivo.

Peso % principali aree terapeutiche per canale di vendita (sell out; gennaio-settembre 2011)



Fonte: elaborazioni ANIFA su dati IMS Health

ITALIANI SEMPRE PIU' STRESSATI: LAVORO E PROBLEMI ECONOMICI LE PRINCIPALI PREOCCUPAZIONI, MA ANCHE SUOCERE E COMPUTER

Il 9 novembre si è svolto a Milano un evento stampa dedicato al tema dello stress, ai disturbi e sintomi ad esso correlati e a come affrontarli efficacemente facendo ricorso all'automedicazione.

Hanno partecipato il Dr. Ovidio Brignoli (Medico di Medicina Generale e Vicepresidente SIMG) e il Prof. Piero Barbanti (Primario Neurologo Istituto Scientifico San Raffaele Pisana di Roma).

Lo stress è un disagio che può manifestarsi con mal di testa, dolori muscolari, disturbi del sonno, herpes, bruciori di stomaco ecc.: disturbi comuni, spesso fastidiosi per chi ne è colpito, ma che si possono affrontare con efficacia con i farmaci di automedicazione.

Un'indagine commissionata da Anifa per indagare il rapporto tra gli italiani e le situazioni di stress, presentata in occasione dell'evento, ha evidenziato come gli italiani sono sempre più stressati. Dall'indagine è, infatti, emerso che lo stress colpisce 8 persone su 10, con una netta prevalenza delle donne, rispetto agli uomini. La donna soffre più dell'uomo le situazioni legate al "focolare domestico", come la gestione della famiglia (26,3% vs 14,5%) e la relazione di coppia (16,6% vs 10,7%). Già si intravedono i primi segnali di ansia al pensiero dell'avvicinarsi delle festività natalizie, citate come fonte di stress dal 2,8% delle donne.

Ma che cos'è realmente lo stress? "Ogni individuo risponde in maniera diversa allo stimolo stressante ed è importante ricordare che ci si può trovare in presenza di sintomi somatici o psichici". Ha commentato il **Dottor Ovi-**

dio Brignoli "I sintomi somatici sono spesso molto disturbanti, ma sono, per fortuna, facilmente trattabili anche dal soggetto stesso. Quando si presentano isolatamente e in maniera non continuativa, la loro gestione può essere affidata all'adozione di corretti stili di vita e al ricorso responsabile all'automedicazione".

Il 58% degli intervistati ha dichiarato, inoltre, che il proprio livello di stress è aumentato negli ultimi anni. Il lavoro (54%) e i problemi economici (46%) sono in generale i due principali ambiti in cui si sviluppano situazioni di stress.

Non mancano in classifica il traffico (13%) e l'attuale situazione politica (12%). In particolare, nell'ambito professionale, sono colleghi e collaboratori, seguiti dal proprio capo, a creare i maggiori problemi (rispettivamente 27% e 18%), soprattutto per l'uomo, mentre, per il sesso femminile "stressano" il partner (20%) e la famiglia (19%), figli compresi (16%).



Nella foto da sinistra a destra: **Federico Mereta** (giornalista); **Ovidio Brignoli** (Medico di Medicina Generale e Vicepresidente SIMG); **Professor Piero Barbanti** (Primario Neurologo Istituto Scientifico San Raffaele Pisana di Roma)

A sorpresa, suocere e computer vanno di pari passo: sono considerati fonti di stress dal 5% degli Italiani.

Il 46% degli Italiani è convinto che alcuni disturbi di salute possano essere causati da stress e citano, in prevalenza, il mal di testa (59,6%), l'insonnia (57%), il mal di stomaco (47,5%) e la cattiva digestione (36,7%).

Il legame tra i disturbi di salute e le condizioni di stress è maggiormente citato dalle donne, che manifestano in particolare insonnia (62% vs 53%), mal di stomaco (55,5% vs 40,9%), tachicardia (35,8% vs 26,8%) e spesso herpes alle labbra (21,8% vs 15,7%), sintomi che possono essere curati con l'automedicazione e il consiglio del farmacista e del medico.

"In Italia i farmaci di automedicazione hanno un vasto impiego nella terapia delle sindromi dolorose e infiammatorie, tipiche anche dello stress", ha proseguito il **Professor Piero Barbanti** "si tratta di molecole efficaci e, in genere, ben tollerate, ma occorre ricordare che si tratta sempre di farmaci e, quindi, è importante non abusarne e rivolgersi al farmacista o al proprio medico se il sintomo persiste".

Se i farmaci di automedicazione sono buoni alleati per sconfiggere i disturbi dello stress, alcuni semplici ma preziosi suggerimenti sono utili per imparare ad affrontarlo: quando i problemi sembrano assalirci, dobbiamo "far respirare" il nostro cervello, prendendoci una pausa. Inoltre, è importante ricorrere ad una corretta alimentazione, fare moto, dormire un numero di ore adeguato e rilassarsi, prendendo la vita, se possibile, con più "filosofia".

Edito da:



FEDERCHIMICA

ANIFA

Associazione nazionale
dell'industria farmaceutica dell'automedicazione

Direttore Responsabile: Claudio Benedetti
Registrazione Tribunale di Milano
(N. REG. 712 DEL 01/12/03)

Via Giovanni da Procida, 11
20149 Milano
telefono 02/345.65.251
fax 02/345.65.621
e-mail: anifa@federchimica.it
www.anifa.it

